

daglione dipinto (diam. m. 0,16): sulla parete sud ne avanza un solo a fondo verde, con la testa di Medusa. Gli altri due sulla parete est non sono che dei cerchi paonazzi, rinchiodanti una protome di ariete (?). L'accesso alla descritta ala è difeso da un muretto alto m. 0,60, al quale esternamente, dalla parte dell'atrio, è addossato uno scalino.

Sul lato opposto o settentrionale dell'atrio si trovano l'ala corrispondente *o*, il cubicolo *p* e l'atriolo *q*.

L'ala *o*, con larga finestra sul peristilio, ha la medesima decorazione della corrispondente *n*, cioè riquadrature gialle contornate da fasce rosse, fregio a fondo bianco e zoccolo nero. Nel quadretto rettangolare a fondo paonazzo della riquadratura centrale della parete nord vedesi anche una bella rappresentanza di galletti. Nel mezzo sta una tavola con sopra una lanterna ed altre cose irrecognoscibili: dietro alla tavola sporge una base sormontata da un idoletto, e, attorno, quattro galletti, di cui uno poggia sur una piccola vasa. Nel quadretto rettangolare della parete est è una *hydria*, nel cui manico alto è infilata una corona; intorno, tre galline di Faraone, e un'aretta su ciascun lato; a quella a dritta è appoggiato un ramo di palma, sull'altra a sinistra sono posti due verdi pomi. Un altro ramo di palma e un cerchio sono addossati all'*hydria* (1). Nelle riquadrature laterali, piccoli medaglioni: sulla parete nord havvene un solo a fondo bleu, con testa di Medusa. Negli altri, sulla parete est, fatti di cerchi paonazzi, vedonsi, sul fondo giallo, teste sileniche coronate.

Il cubicolo *p*, contenente un largo gradino, sul quale veniva collocato il letto, ha pareti decorate a fondo bianco, con zoccolo rosso: nel centro degli scompartimenti, piccoli quadretti rettangolari, con rappresentanze di vasi. Vi si rinvenne il 22 aprile 1895 un'anforetta di bronzo, con coperchio (cfr. *Notizie* 1895, p. 207); e, nel 2 settembre, due lucerne di bronzo, l'una delle quali in forma di testa di moro, e un vasettino di terracotta a vernice nera, con reticolato (*Notizie* cit., p. 396).

L'atriolo *q* contiene un impluvio di tufo, cavato quasi appie' del muro est, e sul cui margine orientale

(1) Per questi cerchi addossati a vasi, che non di rado ricorrono in pitture pompeiane, si confronti anche il bassorilievo pubblicato dal prof. Barnabei in *Notizie* 1896, p. 449, fig. 3.

è posto un cippo di tufo, nel quale era incastrata la fistula di piombo pel getto d'acqua. Le pareti di questo atrio sono rustiche, con alto zoccolo di matton pesto: addossato al muro ovest è il domestico larario, in forma di edicola con frontoncino sorretto da due piccole colonne. Il cavo della nicchia è rettangolare, misurando in altezza m. 1,40, in larghezza m. 1,50 e in profondità m. 0,20. Sul fondo bianco della nicchia si vede la pittura lararia, cioè il *genius familiaris*, che tiene nella dritta la patera e nella sinistra la *acerra*, fra i due Lari nel solito costume ed atteggiamento: al di sotto, il serpente che si accosta all'ara con le offerte. Il fondo bianco della nicchia è coronato da una cornicetta di stucco colorato a rilievo, come di stucco colorato a rilievo è pure il frontoncino, mentre le due piccole colonne, su cui poggia, sono rivestite di stucco bianco. Nel timpano a fondo bleu, che insieme col paonazzo sono i due colori prevalenti nella decorazione di stucco, vedonsi, a rilievo bianco di stucco, una patera umbilicata nel mezzo, e, lateralmente ad essa, un coltello e un bucranio adorno di bende. Le colonnine poggiano sopra uno sporto o davanzale, anch'esso decorato superiormente di stucco colorato a rilievo, e nel resto dipinto in giallo. Un largo riquadro giallo, con fascia paonazza, accompagna, nella parete, l'edicola.

Sulla parete est, accanto all'ingresso in *s*, leggesi graffito sull'alto zoccolo di matton pesto:

ROMANVS OLIMPALIM AVRVM PROFIRRVMDIIDIC

E sulla parete sud, a sin. di chi entra, sul medesimo zoccolo di mattone pesto:

IIROS CINIIDAI

cancellato dagli antichi stessi.

Il descritto atrio contiene una scaletta ascendente di fabbrica, con sottoscala, e gl'ingressi alle tre celle rustiche *r s u* e alla cucina *v*. Nella cella *r*, sulla parete sud è graffito:

XII · K MAR K

Nell'adiacente sottoscala si raccolsero una lucerna di terracotta, che nel disco porta a rilievo un busto dell'Abbondanza col cornucopia; una serratura di bronzo e una buccina marina (cfr. *Notizie* 1885, p. 233-34). La cella *s* comunica con un'altra *t*, e la cucina *v*